

# “Matitone” superstar In quattro anni sono saliti in 16mila

**San Nicolò.** Numeri record per le visite al campanile gestite da un gruppo di volontari della parrocchia Parte dei proventi devoluti a cause benefiche

**CHRISTIAN DOZIO**

I numeri sono veramente importanti: in quattro anni, sul Matitone sono salite la bellezza di 16.000 persone, vale a dire circa 11 al giorno. Considerato che il campanile di San Nicolò non è aperto 365 giorni all'anno appare evidente come l'iniziativa curata dalla parrocchia e dai suoi volontari – quelli ai quali è venuta l'idea e che la stanno gestendo nel modo migliore – sia di grande successo. Tanto che, per celebrare il risultato, è stato realizzato un video dedicato, naturalmente, alla torre campanaria cittadina.

I quattro anni sono stati raggiunti lo scorso giovedì: il 25 aprile del 2015 si sono infatti aperte le porte del monumento che è a tutti gli effetti il simbolo

**Finanziati missionari, mensa Caritas, asilo parrocchiale e oratorio**

della nostra città. «Grazie all'impegno di una quarantina di volontari, cui potrebbero aggiungersene altri proprio nei prossimi mesi grazie a un'imminente campagna di “reclutamento” di nuove leve, lecchesi, turisti e gitanti che giungono a Lecco possono conoscere da vicino la storia del borgo medievale (di cui il torrione che fa da base al “Matitone” era parte integrante), le vicende della costruzione del campanile e salire fino alla terrazza panoramica dalla quale è possibile contemplare lo straordinario panorama sul capoluogo, il lago e le montagne circostanti», hanno evidenziato i promotori.

L'apprezzamento della proposta è testimoniato dai numeri: i 16mila biglietti sono stati infatti staccati in 118 giornate di apertura ordinaria e in 147 salite dedicate a gruppi organizzati, che hanno registrato l'adesione di persone provenienti da varie parti d'Italia e del mondo (a tutti gli effetti da ciascuno dei cinque continenti).

Cultura, storia e panorami mozzafiato, dunque, ma anche

solidarietà. In questi quattro anni, infatti, i fondi raccolti tramite le offerte dei visitatori hanno permesso non solo di migliorare ulteriormente l'itinerario di visita e di garantire la manutenzione ordinaria della struttura, ma anche di sostenere molte opere di solidarietà legate alla parrocchia (missionari in varie parti del mondo, mensa Caritas, asilo parrocchiale, oratorio).

Ora, dunque, per celebrare ricorrenza e risultati, ecco la spettacolare clip che permette, grazie al lavoro di riprese e montaggio del volontario **Giovanni Parolari**, di ammirare il campanile anche da un nuovo punto di vista, altrettanto suggestivo. Questo il link: [https://www.youtube.com/watch?v=tzIG\\_IsepPU&t=41s](https://www.youtube.com/watch?v=tzIG_IsepPU&t=41s).

Nel frattempo, proseguono senza sosta le aperture ordinarie del campanile anche nella stagione primaverile. Dopo il pieno di visitatori nella giornata di Pasquetta e il pomeriggio del 25 aprile, il prossimo appuntamento è per l'1 maggio. Per prenotare: [www.campaniledilecco.it](http://www.campaniledilecco.it).



Il campanile sullo sfondo della città in un'immagine tratta dal video

## «È il simbolo della città Un'autentica attrazione»

«Quando siamo partiti, ormai quattro anni fa, sapevamo bene le potenzialità del nostro Matitone: era già e sarebbe potuto diventare ancora di più il simbolo di Lecco, anche in termini di attrattività turistica. Del resto, quelle poche volte che si apriva al pubblico l'attenzione era sempre stata elevata. Negli anni ci siamo dovuti adattare alle richieste dei visitatori, lecchesi e non, ma il risultato è sicura-

mente molto positivo». **Michele Parolari** è il referente dei coordinatori che, eletti ogni due anni, guidano la quarantina di volontari che si occupa delle visite al Campanile di San Nicolò e al quale mons. **Davide Milani** ha affidato la cura del monumento.

E' lui a ricordare il percorso fatto in questi anni e a gettare uno sguardo al futuro. «Moltissimi visitatori sono lecchesi, ma

tanti arrivano anche da fuori e proprio in quest'ottica abbiamo intenzione di continuare a lavorare. Tanto che dopo l'audioguida in inglese vorremmo realizzarne anche in altre lingue».

Determinante sarà il potenziamento del gruppo di volontari a disposizione: avere numeri maggiori permetterà un'apertura delle giornate di apertura. «L'obiettivo è aumentare le salite specialmente in estate, cosa che abbiamo iniziato a fare già l'anno scorso». Da giugno riprenderanno anche le aperture serali e notturne, quelle che riscuotono da sempre il maggior successo. **C. Doz.**

# Gli studenti a Moavero «L'Europa di domani tra ambiente e lavoro»

**Incontro**

Tante le domande dei giovani al Ministro degli Esteri all'incontro in Camera di Commercio

Giovani lecchesi protagonisti dell'incontro con il Ministro degli Esteri **Enzo Moavero Milanese**, tenutosi venerdì pomeriggio in Camera di Commercio e organizzato dalle parrocchie della comunità pastorale Madonna del Rosario di Lecco e della Pastorale giovanile del Decanato.

In un auditorium totalmente pieno, con molti ragazzi di scuole, associazioni e parrocchie in sala, l'incontro “La Giovane Europa” ha visto Moavero Milanese fare il punto sull'Unione Europea a un mese dalle elezioni per il rinnovo del Parlamento di Bruxelles: «L'Europa – ha spiegato – sta cambiando e per la prima volta ci troviamo di fronte a una campagna elettorale che al centro non ha la misura del consenso politico nazionale, ma i temi europei. Si contrappongono due diverse visioni estremizza-

bili nella posizione federalista che vede gli Stati Uniti d'Europa come punto di approdo, magari dopo un referendum, e quella sovranista, cioè una visione che non nega l'idea dell'Unione Europea, ma che vede una prospettiva meno coesa, con diversi poteri e competenze restituite ai singoli stati. In mezzo c'è spazio per una necessaria azione riformatrice».

Dopo aver segnalato la necessità di una nuova architettura europea, il Ministro ha risposto alle sollecitazioni giunte dai ragazzi presenti. Trevor, terzo anno di Università, ha posto sul tavolo della discussione il tema della Brexit e il rischio di una disgregazione europea di cui potremmo pentirci tra 20 anni: «L'Europa – ha spiegato Moave-

**«L'Europa sta cambiando, due le visioni: una federale e una sovranista»**

ro Milanese – ci ha regalato 70 anni di pace e ha favorito la diffusione del benessere, tanto che con la Brexit si vorrebbe uscire, ma preservando alcuni dei vantaggi economici derivanti dalla forte interdipendenza tra gli Stati europei. I Paesi britannici, inoltre, sono i maggiori responsabili del fatto che l'Europa ha trascurato fino a oggi le politiche sociali comuni».

Filippo, terzo anno del liceo Classico, ha invece chiesto al Ministro cosa può immediatamente fare l'Europa sul tema della salvaguardia dell'ambiente e dei cambiamenti climatici: «L'Unione Europea – ha risposto Moavero Milanese – già dagli anni '80 ha iniziato a dotarsi di normative ambientali, le più rigorose e all'avanguardia che ci siano. È un fenomeno planetario che è responsabile in parte dei flussi migratori e che va affrontato con un maggior coinvolgimento dei partner internazionali. Ci sono Paesi in rapida crescita demografica e industriale, molti di essi in Africa: dobbiamo fare in modo che nella loro crescita saltino la fase più



A sinistra monsignor Davide Milani e al suo fianco il Ministro degli Esteri, Enzo Moavero Milanese MENEGAZZO

dannosa per l'ambiente che noi abbiamo già attraversato». A introdurre l'incontro con il Ministro, che ha visto la partecipazione di **Alessandro Rosina**, coordinatore scientifico dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo e del direttore di Avvenire **Marco Tarquinio**, il prevosto mons. **Davide Milani**: «Lecco e questo territorio hanno un rapporto complesso con l'Europa. L'Europa ci ha cercato sia in tempo di pace, sia di guerra, è tempo che Lecco risponda con una visione di sintesi sociale, politica, economica ed ecclesiale».

**Alessandro Rosina**

**«Il futuro con un'unica politica»**

Un'Europa delle opportunità con la possibilità di muoversi per studiare e lavorare e che abbia un'unica politica sociale e un'unica voce sugli scenari internazionali: secondo **Alessandro Rosina** dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Tonio-

lo è questa l'Europa che immaginano i giovani italiani. «Per i ragazzi dai 18 ai 32 anni – ha spiegato – la libertà, la persona e la cultura sono i valori dell'identità europea. L'Europa è vista come opportunità dal 61% dei laureati e diplomati e dal 51% di chi ha un titolo di studio più basso. Solo il 25% dei giovani italiani pensa che con un'Europa divisa l'Italia possa garantire più opportunità. La convinzione maggioritaria è che fuori dall'Europa diventeremmo più marginali».